

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia

Attraverso il mandato del Vescovo ricevuto sin dalla metà degli anni ottanta, la Caritas Diocesana di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, dapprima con la proposta dell'obiezione di coscienza alla leva militare e successivamente con quella del servizio civile volontario, ha potuto incontrare più di cento giovani e proporre a questi un'opportunità di solidarietà nelle proprie strutture. La caritas diocesana di Macerata – ente proponente e sede di questo progetto – è l'organismo pastorale che la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia ha predisposto per concretizzare la pastorale della carità. Le sue attività prevalenti si possono suddividere in grandi filoni paralleli che possiamo così sintetizzare:

Osservazione costante dei fenomeni riguardanti le povertà presenti sul territorio attraverso il coordinamento dell'opera dei vari centri di ascolto presenti sul territorio diocesano;

Costante rielaborazione e sistemazione dei dati provenienti dai vari centri periferici con relative pubblicazioni di dossier statistici;

Ideazione, progettazione e implementazione di interventi volti al superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, delle varie forme di povertà e di disagio rivolti a tutta quella fascia della popolazione che si trova nel bisogno;

Coordinamento con gli enti pubblici e privati del territorio predisposti per il contrasto alle povertà;

Servizio di formazione, animazione, sensibilizzazione, promozione del volontariato presso le proprie sedi – ivi compresi il servizio civile nazionale e le esperienze diversificate di servizio -, informazione su varie tematiche legate alle povertà, alla pace, all'ambiente, alla mondialità, diritti umani, ecc. attuato come accompagnamento delle singole realtà.

La metodologia di accompagnamento ha permesso di conoscere da vicino le singole realtà parrocchiali e le varie associazioni laicali che compongono il vasto territorio diocesano e capire non solo i bisogni più urgenti presenti nel territorio ma anche le esigenze specifiche dei centri di ascolto, delle associazioni e dei singoli volontari che sempre di più si connotano come persone anziane. La diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, con il coinvolgimento dei vari uffici ed organi pastorali che la compongono, ha recepito la necessità di dotarsi di risorse umane stabili per poter meglio organizzare e preparare percorsi di accompagnamento e di sostegno rivolti ai volontari presenti nei vari luoghi di servizio e per implementare, sul territorio, nuove metodologie e nuovi servizi in modo da rispondere sempre più efficacemente ed efficientemente ai bisogni delle persone in difficoltà. Parallelamente a ciò, da più di cinque anni la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia si sta concentrando su iniziative e proposte innovative rivolte ai giovani certi che l'idea comune della catechesi finalizzata al solo sacramento e strutturata in maniera classica (es: catechismo in aula) non sia più idonea agli attuali adolescenti e giovani; occorrono, invece, percorsi di fede e luoghi ispirati dal messaggio evangelico adeguati ad accogliere i giovani con le loro varie esigenze (es: culturali, formative, ecc.) in cui possono sperimentarsi come persone attive capaci di pensare, proporre e realizzare momenti di crescita spirituale, personale e di gruppo. Così facendo, guidati da persone adulte responsabili e consapevoli del loro ruolo educativo, i giovani potranno crescere non solo sotto il profilo spirituale ma anche come cittadini attivi ed impegnati per il bene comune.

Caritas diocesana di Senigallia

La Caritas Diocesana di Senigallia è impegnata in attività di sostegno a favore di persone in stato di indigenza e delle classi più deboli da oltre 40 anni.

Essa intende captare le situazioni di bisogno ad ogni livello, per analizzarle ed affrontarle, coinvolgendo tutta la comunità.

La sua nascita, il 1° luglio 1972, e la prima gestione dei servizi che offre la Caritas - ascolto, incontro domanda-offerta di lavoro, vitto, alloggio, indumenti, doccia – avvenne ad opera di numerose comunità di Obiettori di Coscienza, sostituite negli anni da volontari e operatori.

Importante punto di riferimento per l'intera città e i paesi limitrofi, la Caritas Diocesana di Senigallia da anni collabora con il Comune di Senigallia, l'Asur Marche Area Vasta 2, l'ufficio della pastorale sanitaria, l'ufficio pastorale per il lavoro, la pastorale giovanile, e numerose associazioni attive sul territorio a sostegno di immigrati, anziani, minori a rischio, donne, ammalati, giovani.

Punto focale della Mission della Caritas Diocesana di Senigallia è l'attenzione al disagio giovanile e adulto, con l'obiettivo di promuovere i diritti di cittadinanza spingendo tutti verso una vita autonoma nel rispetto della dignità di tutte le persone. Tale finalità viene condivisa e perseguita attraverso la collaborazione con altri uffici pastorali, in particolare con l'ufficio della Pastorale sociale e del Lavoro e la Pastorale Giovanile, inoltre importanti partner sono gli enti gestori quali: la Fondazione Caritas Senigallia Onlus e la cooperativa Undicesimaora

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

SEDE:

CARITAS DIOCESANA DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

Piazza Strambi, n. 3 cap 62100 città Macerata – Tel. 0733/232795 Fax 0733/268307

E-mail: caritas@diocesimacerata.it

Persona di riferimento: Mario Bettucci

SEDE:

CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA

Piazza Garibaldi, 3 cap 60019 città Senigallia – Tel. 07160274

E-mail: volontariato@caritassenigallia.it

Persona di riferimento: Sonia Sdrubolini

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Sogno un mondo che - Marche

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Animazione culturale verso i giovani

Codice: E03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

Il progetto "SOGNO UN MONDO CHE", promosso dalla Caritas Diocesana di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia attraverso il settore "Pace e Mondialità" ed in collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile, e dalla Caritas Diocesana di Senigallia in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile, si sviluppa sull'intero territorio delle due Diocesi e ha come sedi: per la diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia **l'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesano (cod. Helios 111659)** fulcro di tutte le attività promosse nella diocesi; per la diocesi di Senigallia **Pastorale Giovanile (cod. Helios 115108)**

Negli ultimi anni, le diocesi si sono sempre più caratterizzate come una zone multiculturali, in cui conseguentemente si sono accentuate diversità di varia natura: culturali, religiose, economiche. Queste molteplici diversità hanno generato situazioni di disagio e di conflittualità che a volte sono sfociate in tensioni e/o episodi di violenza nelle famiglie, nei quartieri, nelle scuole, sui luoghi di lavoro e verso gli immigrati; si tratta di conflittualità latenti nella maggior parte dei casi non esplicitate che manifestano comunque una crescente necessità e richiesta di azioni volte all'educazione alla Pace, all'integrazione, all'accoglienza del diverso da me e soprattutto ad avere dei punti cardinali che permettano di orientare la propria vita. Ad oggi le risposte non sono però adeguate ai bisogni crescenti.

L'impegno per la Pace, l'accoglienza, l'orientamento di sé in un mondo che cambia ha radici profonde. Non può essere ridotto alla momentanea disapprovazione di azioni violente, ma deve confrontarsi con la quotidianità che ne caratterizza il percorso. **Operare per la pace significa rimettere l'uomo al centro di ogni azione.**

In questa prospettiva l'impegno per la pace, l'accoglienza e l'orientamento di sé in un mondo che cambia è l'impegno per la giustizia e per il rispetto della vita.

La nostra società è provocata da una storia che sembra aver dimenticato il significato della vita e dell'uomo e sembra avere scelto definitivamente il profitto e il potere e con loro l'autodistruzione. L'idea che l'azione per la pace presupponga necessariamente un'opera di educazione ha origini lontane ed è stata espressa nell'opera e negli scritti di molti illustri educatori antichi e moderni. Con le parole di Maria Montessori (marchigiana di origine) possiamo dire che **"L'educazione è l'arma della pace e la pace è la condizione della buona educazione"**.

ANALISI DEL TERRITORIO

I giovani: occhio della società

In un'epoca di trasformazioni continue gli individui, le istituzioni e la società sono in crisi e i giovani, per le loro caratteristiche interne, riflettono acutamente i mutamenti e le trasformazioni continue come delle "spie" di allarme.

I giovani ci portano a riflettere sul disagio della società e rappresentano uno specchio di un qualcosa che in realtà è già in atto, ma che non appare con la stessa evidenza nei comportamenti degli altri soggetti.

Nella costruzione dell'identità è fondamentale il ruolo di limiti e confini esterni, cioè del contesto socioculturale di riferimento: la famiglia, la scuola. Queste due agenzie sociali sembrano aver perso ogni autorità ed attraversano un grave momento di difficoltà nella gestione di particolari problematiche. I riti di passaggio sono necessari nelle diverse culture per affrontare il cambiamento e costituiscono l'accesso ad una fase successiva, segnando la crescita dell'individuo e del gruppo di riferimento. L'"assenza di significato" tipica della fase di transizione era colmata dai riti che accompagnavano il giovane all'interno della confortevole stabilità del mondo adulto. Quello che oggi sta cambiando è il senso condiviso del rito di passaggio nell'incontro tra coloro che accolgono e coloro che devono essere accolti.

La società attuale non propone ai giovani delle buone alternative o soluzioni valide; dunque i comportamenti a rischio diventano l'angolazione giusta per sfidare il mondo adulto, rifugiandosi spesso nel virtuale, raggiungendo una sorta di falso appagamento totalizzante che li aliena.

Nella relazione con adulti così poco "contenitivi" anche i giovani sembrano avere nostalgia di un'autorità ormai perduta.

Effettivamente senza un padre e una madre autorevoli, i figli non riescono a diventare liberi veramente.

In una ricerca pilota condotta su circa 500 preadolescenti e il loro utilizzo dei blogs è emerso, tra gli altri, un elemento importante: i ragazzi non essendo "visti", cercano nei blogs soprattutto uno "specchio". Lo spazio virtuale assume la funzione di rispecchiamento e riconoscimento del valore, della fiducia nelle proprie idee e nel proprio futuro; diventa un luogo immaginario di incontro e aggregazione. In realtà, però, costituisce un limbo dove stazionare per non affrontare il reale, per non dare una spinta alla creatività.

I risultati dell'indagine sull'identità dei giovani commissionata al Censis dall'Osservatorio Europeo sui Giovani realizzata su un campione rappresentativo di ragazzi italiani tra i 15 e i 30 anni riporta: i giovani privilegiano fortemente su tutti i piani le relazioni brevi e immediate; vogliono essere "ora" e questo spiega la mancanza di impegno sociale, l'appiattimento dei giovani sul presente, il loro utilizzo di telefonini e SMS. Mancano lo sguardo verso il futuro, le aspirazioni e i desideri.

La creatività costituisce l'ingrediente fondamentale per fare in modo che il processo di innovazione si metta in moto. Lo sviluppo, la crescita, il cambiamento hanno tutte in comune la creatività; la vivacità intellettuale per fare nuove cose richiede creatività e responsabilità.

I giovani dunque possono partire da un percorso di riappropriazione del percorso di crescita e consapevolezza. Nel progetto qui proposto si vuole proprio dare spazio alla loro creatività, sfruttando le loro potenzialità per un percorso consapevole di scambio reciproco.

Mutamenti nella struttura familiare nelle Marche: proposte di lavoro dalla regione a favore dei nuclei educativi e dei giovani

Fonte: "Giornale regione Marche" – ORGANO UFFICIALE DI PROMULGAZIONE

Il mutamento della struttura familiare nel corso degli ultimi anni rappresenta uno dei sintomi più evidenti dei mutamenti economici e sociali intercorsi non solo a livello regionale.

Notevole rilievo assume l'aumento delle famiglie uni personali (+46,74%) la cui incidenza, sul totale famiglie, a livello regionale passa da 17,4 % nel 1991 al 22,6% nel 2001. (Fonte: Report Regione Marche. L'evoluzione delle famiglie marchigiane: un'analisi dei dati censuari, 2011)

La diminuzione delle nascite nella regione Marche (si è passati da un tasso di natalità del 2010 pari al 9,1‰ al 8.13‰ del 2014 - fonte ISTAT), il progressivo invecchiamento della popolazione e l'occupazione della donna in attività esterne alle cure familiari sono alcuni dei fattori che stanno producendo rapidi mutamenti nella struttura familiare e nella condizione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. L'assunzione di responsabilità da parte degli adulti e delle istituzioni nei confronti dei più piccoli, così come nei confronti degli anziani e dei più deboli, è, eticamente e socialmente, un fatto positivo e da perseguire e le politiche sociali, sanitarie ed educative regionali intendono rinvigorirne l'impulso anche sostenendo i carichi di lavoro a volte gravosi sopportati dalle famiglie. Con l'obiettivo di incentivare politiche territoriali di promozione del benessere e di prevenzione delle situazioni di disagio dei più giovani, la Regione Marche ha avviato un piano programmatico per l'infanzia e l'adolescenza che intende strutturare servizi ed interventi territoriali coordinati con l'obiettivo di fornire un sistema ben organizzato e flessibile che possa rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini. Le Marche, d'altro canto, sono una delle regioni italiane più attente all'infanzia, all'adolescenza ed alla gioventù e che investono maggiormente in politiche a favore di questa parte della popolazione.

La legge 31/2008 della regione Marche per disciplinare interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività similari

Da sei anni, nelle Marche esiste una legge specifica sugli oratori, circa 300 sul territorio, che è stata rifinanziata alla fine di gennaio 2013 con 600mila euro.

Nel 2012 questi fondi sono stati utilizzati per progetti che hanno riguardato la formazione degli operatori; lo svolgimento di ricerche e sperimentazione di attività e metodologie d'intervento (soprattutto a carattere innovativo); la realizzazione di percorsi d'integrazione e recupero a favore di soggetti a rischio emarginazione sociale, devianza in ambito minorile o giovanile, o con disabilità; il funzionamento degli enti come parrocchie, altri enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, associazioni nazionali cattoliche degli oratori e, ovviamente, per attività oratoriali.

La legge sugli oratori è stata un punto di partenza ma anche un riconoscimento del cammino fatto dalle comunità nelle diocesi marchigiane negli ultimi anni. Tutto ciò ha rilanciato le alleanze educative, favorendo la creazione di un circolo virtuoso e di sinergie molto positive con gli ambiti territoriali sociali e con la realtà degli immigrati sul territorio: basti pensare che su 18mila ragazzi censiti che frequentano le realtà oratoriali, il 10% è costituito da giovani che appartengono ad altre religioni.

**SEDE: CARITAS DIOCESANA - PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 111659) Piazza Strambi
4, Macerata**

Territorio e popolazione: descrizione complessiva.

La diocesi di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli - Treia comprende 13 Comuni tutti della provincia di Macerata: Appignano, Colmurano, Cingoli, Macerata, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Pollenza, Porto Recanati, Recanati, Tolentino, Urbisaglia.

Ha un'estensione territoriale pari a 745 Km² (fonte: Annuario Pontificio 08), un totale di 67 parrocchie (fonte: archivio dell'istituto centrale per il sostentamento del clero) e conta un numero totale di abitanti di 125.247 (fonte ISTAT).

La provincia di Macerata ha una popolazione totale di **320.308** abitanti, di cui il 25% sono giovani dagli 0-25 anni. (ISTAT 31.12.2015)

Le tipologie di utenze con le quali i volontari che aderiranno a questo progetto entreranno in contatto sono essenzialmente studenti e giovani del territorio di Macerata di varie estrazioni sociali. La fascia di età è compresa tra i 12 e i 25 anni.

Gli studenti provengono da scuole secondarie di II° grado del comune di Macerata, vengono accompagnati nel percorso scolastico attraverso percorsi educativi nelle scuole, settimane di condivisione e incontri di formazione nelle parrocchie della diocesi di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia per promuovere una pastorale integrata e integrante.

Situazione nei giovani nella Provincia di Macerata (area generale di intervento del Progetto) - FONTE ISTAT-

Le tabelle sottostanti ci permettono di capire la percentuale dei giovani compresi tra i 6 e i 19 anni presenti nella nostra provincia, destinatari di questo progetto. E' chiaro che, a livello provinciale, si è in presenza di una società prevalentemente adulta, dove i giovani costituiscono una parte minoritaria. A fronte di ciò, i giovani nella realtà provinciale maceratese subiscono i mutamenti che l'attuale quadro socio-economico comporta; gli adulti di riferimento sono costretti a lavorare per poter far fronte alle quotidiane spese e per mantenere i propri figli durante l'iter scolastico. Ciò determina un'assenza da parte dei genitori che delegano l'assistenza alla crescita dei propri figli ai nonni, quando ciò è possibile, o ad altre agenzie quali: la scuola con il tempo pieno, gli oratori, i centri di aggregazione, le ludoteche, le parrocchie, centri sportivi. Queste strutture non riescono a coprire tutto il fabbisogno, in particolar modo degli adolescenti, i quali si trovano spesso a vivere situazioni di solitudine e di confusione. Si possono così sviluppare, in questa delicata fase di crescita, personalità disturbate, caratterizzate o da proprie e vere sindromi depressive o da disturbi di comportamento di vario genere (Iper-cinesia, aggressività, disturbi alimentari) (cfr. cent.naz.doc.:infanzia e adolescenza).

La traduzione di queste difficoltà sono riscontrabili nei ripetuti episodi di bullismo, di microcriminalità, più in generale, di comportamenti antisociali e con la preoccupante diffusione di vari stili di vita di uso/abuso di tabacco, alcool e droghe presso le fasce di età comprese tra i 10 e i 18 anni; comportamenti in forte crescita che segnalano l'aumento di tale disagio e richiamano sempre più insistentemente la necessità di un intervento che si avvalga di una molteplicità di risposte per contrastare il disagio.

Di seguito, le tabelle riassuntive della situazione giovanile degli ultimi tre anni nella Provincia di Macerata.

Anno	Totale fascia 5/18	Totale popolazione	% Minori/tot. Pop
2013	42.630	320.418	13,30
2014	43.292	325.362	13,30
2015	40.220	320.308	12,55

Studenti stranieri nella Provincia di Macerata Nelle Marche, secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ultimo anno scolastico, gli alunni stranieri erano 27.118, pari all'10,92% del totale della popolazione scolastica.

Nell'A.S. 2014/2015, la provincia di Macerata, area di intervento di questo progetto, si conferma essere quella, a livello regionale, con la maggior incidenza di alunni stranieri nelle scuole (17,1% del totale), seguita da Pesaro e Urbino (13,8%) e Ancona (13,3%). Inferiore la presenza ad Ascoli Piceno (9,8%).

Nella Provincia di Macerata, la percentuale degli studenti stranieri iscritti nei diversi ordini scolastici è riassunta nella seguente tabella.

	Scuola infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I°	Scuola Secondaria II°
Percentuale alunni stranieri Prov. MC	17,2	17,1	17,1	10,7

Possiamo dire che:

La scuola dell'infanzia e quella primaria rappresentano la parte iniziale dell'intero sistema di istruzione e sicuramente anche la parte più "giovane" del processo migratorio, primo segno tangibile di integrazione nel contesto sociale italiano. L'iscrizione di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia e primaria normalmente è segno di presenza di famiglie giovani, di coppie straniere che iniziano nel nostro Paese la loro esperienza

sociale e lavorativa; è sintomo anche di stabilità delle famiglie sul territorio. La diffusa incidenza straniera nelle scuole dell'infanzia e primaria può essere considerata, pertanto, segno di una tendenza emergente o di una situazione consolidata che, ad ogni modo, prospetta incrementi di presenze straniere negli ordini di scuola successivi.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di II grado è evidente come il dato riportato, nettamente inferiore rispetto agli altri gradi scolastici, evidenzia le difficoltà dei ragazzi stranieri in ordine a ritardo scolastico, bocciature, dispersione scolastica e abbandono. Queste difficoltà possono essere riconducibili molto plausibilmente all'età adolescenziale dei ragazzi portatori di altre tradizioni, al contesto socio-economico delle famiglie straniere che non possono più contare su sussidi per sostenere gli studi dei propri figli come magari nella scuola dell'obbligo, alla situazione della precedente scolarizzazione avvenuta in patria ma anche all'efficacia di eventuali misure di accoglienza, accompagnamento e integrazione messe in atto dalla scuola di arrivo.

Il disagio e la droga tra i giovanissimi delle Marche e della provincia di Macerata

Le Marche, detengono insieme alle regioni Lazio, Molise e Sardegna, il triste primato di regioni italiane con il più alto tasso di uso di cannabis ed occupa posizioni di rilievo anche per il consumo di stimolanti e di eroina. (fonte: studio ESPAD Italia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa (Ifc-Cnr) 2014).

Mentre l'indagine Espad – Italia condotta dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa evidenzia come la prima assunzione di eroina avvenga intorno ai 14 anni, addirittura prima della cannabis, secondo uno studio realizzato dal portale specializzato "Skuola.net" (condotto su un ampio campione di studenti tra gli 11 e i 25 anni) uno studente marchigiano su 4 ha fatto uso più una volta di droghe e molti di loro addirittura non si fanno scrupoli a farlo anche tra i banchi di scuola.

Ulteriore motivo di inquietudine viene, poi, da un'indagine dell'Osservatorio epidemiologico dipendenze patologiche delle Marche sui comportamenti che i giovani marchigiani hanno nei confronti delle sostanze stupefacenti dalla quale emergono dei fenomeni davvero inquietanti: il 21% di consumatori sono spinti non dal piacere personale ma dall'esigenza di conformarsi, per il 17% per seguire gli amici, il 4% invece per non scontentare il partner amoroso. Oltre 1 ragazzo su 2, poi, ha iniziato a fare uso di droghe leggendo influenzato dagli amici, mentre circa il 30% afferma di aver iniziato solo come provocazione.

Il 27% dei ragazzi afferma tranquillamente che lui o un suo amico ha fumato uno spinello anche tra i banchi di scuola.

In particolare il 20% degli studenti delle scuole medie superiori dichiarano di aver fumato droghe leggere (e 3 su 4 di loro si dichiarano consumatori abituali), il 3% ammette il consumo di cocaina, l'1,5% di oppiacei, mentre cresce (4-5%) la percentuale di ragazzi che si dichiarano consumatori di allucinogeni e stimolanti. Il dato più impressionante, però, resta quello relativo all'eroina, con l'1,5% di ragazzi marchigiani che dichiarava di averla provata almeno una volta e la metà di loro che ammette di averla consumata per almeno 10 volte nell'ultimo mese.

Nel maceratese, come rilevato dalle forze dell'ordine, sono aumentati consumo, arresti e sequestri mentre si è abbassata drasticamente l'età di coloro che consumano droga. Le zone più calde sono quelle della costa ma anche i grandi centri dell'entroterra sono interessati: Macerata, Tolentino e Camerino (in quanto sede universitaria).

Obiettivi specifici del triennio promossi dall'ambito sociale ricadente nel territorio di pertinenza di questo progetto:

- Sostegno e aiuto alle famiglie con particolare attenzione a quelle in difficoltà nella cura ed educazione dei propri figli.
- Prevenzione del disagio minorile.
- Promozione della cultura dell'affido, della solidarietà e del mutuo aiuto.
- Promozione della genitorialità responsabile.

Analisi delle risorse

Le tipologie di utenze con le quali i volontari che aderiranno a questo progetto entreranno in contatto sono essenzialmente studenti e giovani del territorio di Macerata di varie estrazioni sociali. La fascia di età è compresa tra i 6 e i 25 anni.

Gli studenti provengono dalle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado di comuni di Macerata, Tolentino, Recanati, Montecassiano, Montelupone, e vengono accompagnati nel percorso scolastico attraverso percorsi educativi. Inoltre si effettuano incontri di formazione nelle parrocchie della diocesi (nei comuni di Macerata, Montecassiano e Recanati) per promuovere la Pace e l'Integrazione.

Nel territorio del Maceratese non ci sono realtà che si impegnino nell'accompagnamento, orientamento e supporto delle giovani generazioni e delle loro famiglie. Le realtà ecclesiali quali le parrocchie così come

tanti servizi pubblici e privati, concentrano il loro operare ad una fascia d'età più bassa (0-12), lasciando in mano alla scuola la cura e la crescita dei ragazzi nella delicata fase dell'età dell'adolescenza.

Oltre la scuola ci sono centri sportivi o istituti musicali che offrono la possibilità di crescere in modo sano, ma manca del tutto uno "spazio" nel quale costruire con le nuove generazioni momenti di scambio e di crescita, confronti su temi che li riguardano e che riguardano il loro futuro, occasioni di ascolto e discernimento sul loro crescere e divenire cittadini attivi.

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- **le giovani generazioni:**
 - ✓ studenti delle scuole elementari, medie e superiori
 - ✓ ragazzi che frequentano i gruppi parrocchiali e le associazioni ecclesiali
 - ✓ studenti universitari che cercano di orientarsi in un mondo che cambia

- **il mondo gli adulti:**
 - ✓ insegnanti delle classi delle scuole coinvolte
 - ✓ educatori e parroci delle parrocchie coinvolte
 - ✓ i referenti delle altre associazioni con le quali si collabora
 - ✓ i referenti/direttori degli uffici pastorali della diocesi

BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Per beneficiari del progetto si intende tutti coloro che possono trarre vantaggio da una sensibilizzazione alla pace, alla nonviolenza, all'integrazione, all'accoglienza e all'orientamento di sé in un mondo che cambia:

- la società ecclesiale
 - la società civile
 - gli studenti stranieri che frequentano le scuole coinvolte
 - le famiglie dei giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie
 - gli stranieri residenti e non sul territorio
-
- la società ecclesiale
 - la società civile
 - i giovani e ragazzi del territorio diocesano dai 6 ai 25 anni
 - le famiglie dei giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie
 - gli stranieri residenti e non sul territorio

SEDE: PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 115108) Via Testaferrata 13, Senigallia (AN)

Territorio e popolazione: descrizione complessiva.

La Diocesi di Senigallia si estende su di un vasto territorio di 580 Km a nord della provincia di Ancona e una fascia di territorio della confinante provincia di Pesaro Urbino. Infatti, comprende i seguenti Comuni: Mondolfo, Monterado, Monteporzio, Castelcolonna, Senigallia, Corinaldo, Ripe, Castelleone di Suasa, Barbara, Ostra Vetere, Ostra, Morro d'Alba, Montemarciano, Chiaravalle, Arcevia, Serra de' Conti, Belvedere Ostrense, Monte San Vito.

Tuttavia, il territorio sul quale insisterà prevalentemente il progetto promosso dalla Caritas Diocesana è quello del Comune di Senigallia, anche in virtù della crescente collaborazione tra Caritas e Comune che si è andata sempre più intensificando negli ultimi anni.

Il Comune di Senigallia conta 45.027 (al 1 gennaio 2015) abitanti, mentre l'ATS 8, in cui è incluso e di cui è capofila, insieme ad altri 10 Comuni, ha complessivamente 75.000 abitanti circa.

Il fenomeno dell'immigrazione è sempre più in crescita, tanto da risultare, a livello di Ambito Territoriale Sociale, uno dei Comuni in cui l'incidenza della popolazione immigrata residente è maggiormente rilevante. Gli stranieri residenti a Senigallia al 1° gennaio 2015 sono 3.556 e rappresentano circa il 7,9% della popolazione residente¹.

¹ <http://demo.istat.it/strasa2016/>

Nello specifico il dettaglio delle fasce di età presenti a Senigallia è il seguente:

0-14 anni	15-64 anni			> 64 anni	Totale residenti
	15-24 anni	25-44 anni	45-64 anni		
5.661	3.879	11.232	13.009	11.242	45.027

Popolazione di Senigallia (fonte demo Istat Marche)

Dati sulla popolazione giovanile in età compresa tra 0-21 anni residente nel Comune di Senigallia al 01/01/2016 con focus sulla fascia di età dei giovani ai quali si rivolge il progetto dai 14 ai 25 anni.

0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	18-21 anni	21-25 anni	Totale 14-25	Totale 0-25
1.072	1.129	1.933	1.114	1.530	1.517	1.995	4.676	9.921

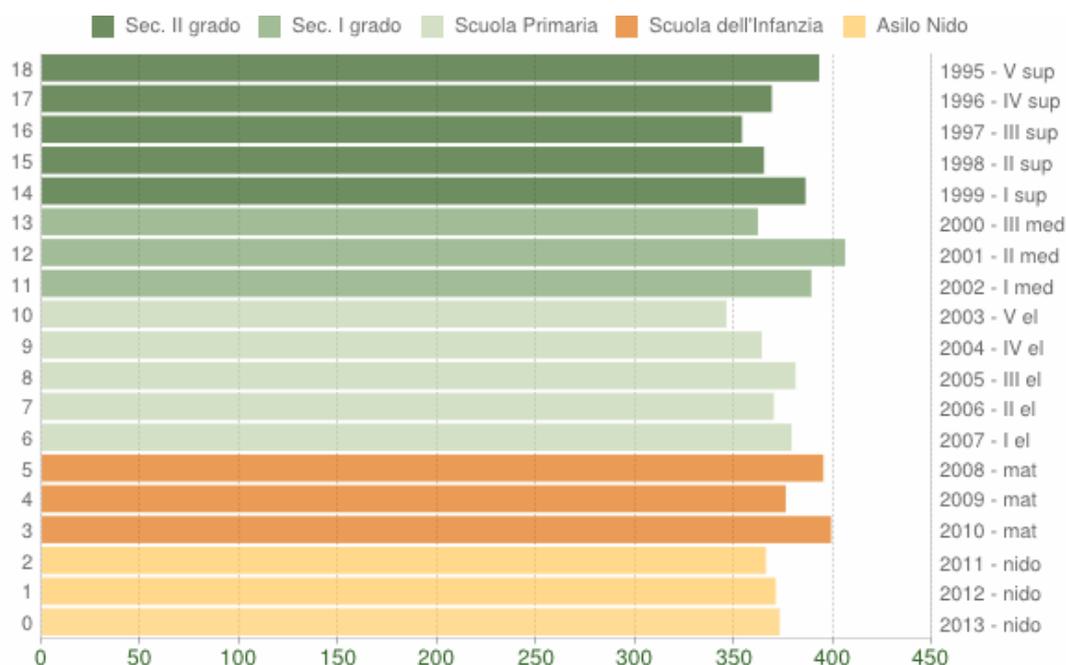
Popolazione di Senigallia (fonte demo Istat Marche)

La popolazione scolastica

Una caratteristica sociale di Senigallia è la presenza di 5 scuole secondarie di II° grado (Liceo classico con sezione magistrale annessa, liceo scientifico con sezione linguistico, Istituto Alberghiero, I.P.S.I.A), che fa sì che, oltre ai giovani residenti, si riversino ogni giorno studenti provenienti da comuni limitrofi e dalla Provincia stessa e ciò determina una popolazione scolastica di rilievo.

L'ultimo Piano di zona locale di riferimento segnala una popolazione complessiva tra scuole dell'obbligo e scuole secondarie di II° grado di 7.596 unità, di cui la metà nella scuola secondaria di II° grado.

Rispetto ai residenti quindi c'è un aumento di quasi 1000 unità di minori in età scolastica.



Popolazione per età scolastica - 2013

COMUNE DI SENIGALLIA (AN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La biblioteca locale, attrezzata di apposita sala studio ha una media notevole di presenze e contatti quotidiani (tra 80 e 100, essendoci picchi variabili legati ai periodi scolastici); in essa affluiscono anche i molti studenti universitari residenti e che tornano ogni giorno dalle vicine sedi universitarie di Ancona, Macerata e Urbino. E' il principale, se non l'unico, servizio di sostegno di tipo culturale e in qualche modo aggregativo della città e della zona circostante.

Altro dato di riferimento: disagio minorile

Dati dispersione scolastica- Riepilogo generale

Minori in abbandono/trasferiti comunicati dalle Scuole e/o accesso volontario	286
Di competenza altri Cif	94
Di competenza Cif Senigallia	192

Fonte Dati: PdZ ATS VIII 2007

Dati minori fuori famiglia

Minori in comunità	38	25 stranieri
Minori in affidamento familiare	19	3 stranieri
Minori in affidamento familiare e comunità	57	28 stranieri

Fonte Sistar Marche 2009

Questo primo quadro di riferimento esplicita quindi il bisogno di un sistema di interventi verso la popolazione in età scolastica, che presenta ampie punte di disagio.

Analisi delle risorse

A fronte di quanto indicato il territorio di Senigallia - Comune e l'intero ATS n. 8 - offre una complessa e articolata rete dei servizi per l'infanzia, secondo quanto indicato nel Piano di zona: che può essere così declinata (fonte dati Piano di Zona 2005 – 2007 Ambito Territoriale VIII)

a) Servizi Domiciliari di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari (Servizio Educativo Territoriale)

Il territorio dell'Ambito Sociale n. 8 ha sviluppato, nel corso degli anni precedenti, un diffuso progetto di Sostegno Educativo Territoriale (denominato Assistenza Domiciliare Educativa Minori in sigla A.D.E.M. 1 e A.D.E.M. 2), rivolto ai bambini alle bambine ed agli adolescenti con difficoltà scolastiche legate a situazioni di disagio familiare e/o sociale.

b) Servizi di vacanza, centri educativi e ricreativi

Gli interventi più significativi sono i Centri di Animazione Estiva rivolti ai bambini delle Scuole Materne ed Elementari ed i Soggiorni Elioterapici al mare, gestiti dai Comuni anche in forma associata. Esiste, inoltre, una cospicua offerta da parte di Enti e Organizzazioni private (Scout, Cooperative Sociali) che organizzano colonie o campi estivi al mare o in montagna.

c) Centro Informagiovani

A Senigallia è presente un punto di Informazione e Orientamento per ragazzi e giovani sui temi della scuola, della formazione, del lavoro, del tempo libero. Il Centro raggiunge i ragazzi ed i giovani sia favorendone l'accesso alla rete, ad es. attraverso l'utilizzo di internet point, sia accogliendoli in appositi spazi.

d) Servizi di Assistenza Scolastica

I Servizi di Assistenza Scolastica contribuiscono a facilitare l'accesso alla frequenza scolastica dei minori ed a migliorare la loro integrazione scolastica.

e) Centro Pomeridiano per pre-adolescenti

Un Centro, con sede nel Comune di Senigallia, denominato "Il Germoglio", rivolto alla fascia di età 8 – 14 anni, gestito in convenzione con il Comune dall'Associazione "Un Tetto" con una capacità recettiva fino ad un massimo di 10 minori..

f) Bubamara

Un Centro di Aggregazione Giovanile situato a Senigallia e Marzocca, rivolto ai giovani del territorio di Senigallia e comuni limitrofi il quale mette a disposizione una sala musicale, e organizza corsi di interesse giovanile.

g) Associazione Le Rondini

Centro interculturale aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle 19.30, sostegno scolastico a bambini/ragazzi di ogni nazionalità, insegnamento della lingua italiana ai neoarrivati in Italia, spazi per attività ricreative (laboratori vari, gite, feste e attività sportive).

Perché si è scelta la sede

Nel territorio di Senigallia inoltre svolgono un simile lavoro di aggregazione e di educazione gli oratori parrocchiali, pur con un raggio minore di coinvolgimento e destinati peraltro ad una fascia di età inferiore e il centro di aggregazione giovanile promosso dal Comune, che ha caratteristiche simili per quanto riguarda le offerte laboratoriale e la finalità di accompagnamento educativo quotidiano, ma non prevede iniziative di collegamento e di presenza diffusa sul territorio in ottica di promozione socio-culturale, come invece per le attività di Casa della Gioventù..

Da quanto sopra descritto si evidenzia quindi il bisogno di implementare strategie di animazione e promozione culturale, intese, come già indicato, in chiave trasversale: educazione/cultura/socializzazione/promozione, a cui può offrire un sostegno questa proposta progettuale e la specificità delle attività del Centro Sociale "Casa della Gioventù".

Negli ultimi due anni sono aumentati i giovani che frequentano il **Centro della Pastorale Giovanile** il numero degli utenti varia da 15 a 25 come presenza media alle attività quotidiane soprattutto in seguito a laboratori, classi di convivenza, promosse nel periodo invernale, mentre nel periodo estivo per la realizzazione del progetto "Destate La Festa" il numero dei ragazzi varia da 200 a 300, risulta pertanto fondamentale un coordinamento delle attività.

Nel periodo invernale sono aumentate le richieste di assistenza allo studio da parte dei ragazzi, attualmente le forze non sono sufficienti nella misura di piccoli gruppi di studio. Nell'ultimo periodo è emersa l'esigenza di sensibilizzare i giovani a nuove proposte culturali e socio-educative legate a: solidarietà; valorizzazione della storia locale; aggregazione e protagonismo giovanile. Il servizio va potenziato con l'aiuto di volontari presenti costantemente al Centro disposti ad assistere i ragazzi nelle loro richieste.

In questo quadro si inserisce l'attività della pastorale giovanile, che si dedica all'attività di aggregazione, educazione, animazione e assistenza allo studio, dei giovani dai 14 in su (finanche oggi ai 25 anni) dell'area cittadina e dell'entroterra gravitante su Senigallia, rivolgendosi in modo particolare alla popolazione studentesca.

Mettendo a frutto una esperienza ormai ventennale la pastorale giovanile ha indirizzato i suoi interventi nella costruzione di setting educativi e di aggregazione in una prospettiva di globale promozione culturale e che quindi non sia né azione solamente assistenziale né attività elitaria o circoscritta.

Le tipologie di utenze con le quali i volontari che aderiranno a questo progetto entreranno in contatto sono essenzialmente studenti e giovani del territorio di Senigallia di varie estrazioni sociali. La fascia di età è compresa tra i 14 e i 25 anni.

Gli studenti provengono da scuole secondarie di II° grado del comune di Senigallia, vengono accompagnati nel percorso scolastico attraverso l'assistenza allo studio, prevista per le ore pomeridiane, per **abbattere la dispersione scolastica soprattutto per chi vive situazioni di difficoltà**.

Alcuni dei giovani che frequentano il Centro Sociale Casa della Gioventù vivono situazioni di disagio spesso legate alle famiglie di origine, o giovani immigrati soli che cercano di **tessere relazioni con altri** che frequentano il Centro.

Altri invece hanno il desiderio di **avvicinarsi e crescere in ambito socio-culturale** attraverso le attività proposte dal Centro.

Le attività messe in campo sono:

sostegno pomeridiano allo studio; mese di convivenza per giovani; settimane di convivenza per classi scolastiche, incontri di promozione nelle scuole, attività di coordinamento tra giovani e volontariato; eventi collegati alle attività ordinarie della pastorale giovanile, feste nei periodi liturgici importanti con il coinvolgimento dei giovani "Destate La Festa"; attività di sostegno spirituale ai giovani;

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- **le giovani generazioni:**
 - ✓ studenti delle scuole elementari, medie e superiori
 - ✓ ragazzi che frequentano i gruppi parrocchiali e le associazioni ecclesiali
 - ✓ studenti universitari che cercano di orientarsi in un mondo che cambia

- **il mondo gli adulti:**
 - ✓ insegnanti delle classi delle scuole coinvolte
 - ✓ educatori e parroci delle parrocchie coinvolte
 - ✓ i referenti delle altre associazioni con le quali si collabora
 - ✓ i referenti/direttori degli uffici pastorali della diocesi

BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Per beneficiari del progetto si intende tutti coloro che possono trarre vantaggio da una sensibilizzazione alla pace, alla nonviolenza, all'integrazione, all'accoglienza e all'orientamento di sé in un mondo che cambia:

- la società ecclesiale
- la società civile
- gli studenti stranieri che frequentano le scuole coinvolte
- le famiglie dei giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie
- gli stranieri residenti e non sul territorio

- la società ecclesiale
- la società civile
- i giovani del territorio diocesano dai 14 ai 25 anni
- le famiglie dei giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie
- gli stranieri residenti e non sul territorio

**SEDE: CARITAS DIOCESANA - PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 111659) Piazza Strambi
4, Macerata**

In sintesi i bisogni espressi:

- 1) Esigenza di diffondere la cultura della pace, dell'accoglienza e dell'orientamento di sé in un mondo che cambia, intesa come conoscenza specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto esistenti.
- 2) Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sull'incontro e sull'integrazione con l'Altro, il "diverso da sé"
- 3) Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sulla conoscenza di sé e sull'orientamento in un mondo che cambia
- 4) Importanza di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente

In sintesi dati di partenza

Attività	Dati di partenza
Percorsi educativi nelle scuole e nelle parrocchie per diffondere la cultura della pace, dell'accoglienza e dell'orientamento di sé in un mondo che cambia	Contatti con i giovani nelle parrocchie e nelle scuole: - 14 classi incontrate su 20 istituti superiori - 3 scuole medie coinvolte - 17 istituti comprensivi - 4 parrocchie coinvolte su 67 presenti nel territorio
Percorsi didattici orientati ad osservare le diversità del mondo come risorse	35 classi elementari/medie/superiori incontrate in un anno scolastico e 4 parrocchie
Percorsi nelle scuole superiori che orientino il giovane verso le scelte future, partendo dalle proprie risorse	14 classi superiori (quarti e quinti) incontrate su 20 istituti
Eventi organizzati al fine di diffondere la cultura della pace per rafforzare la collaborazione e la rete delle associazioni	n.1 evento all'anno organizzati direttamente dalla Caritas in collaborazione con l'Ufficio Migrantes n.1 evento diocesano di incontro tra i giovani organizzato dalla Pastorale Giovanile Nessun incontro organizzato in collaborazione tra associazioni/caritas/diocesi

SEDE: PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 115108) Via Testaferrata 13, Senigallia (AN)

In sintesi i bisogni espressi:

- 1) Ricerca di orientamento e sostegno all'esplicitazione dei propri bisogni e alla ricerca di esperienze significative, formative culturali e di crescita personale.
- 2) Bisogno di riduzione della dispersione scolastica
- 3) Diffusione della cultura della pace e della cura dell'altro, con la conseguente creazione di relazioni soddisfacenti e significative per il giovane.

In sintesi dati di partenza

Attività della sede	Dati di partenza
sostegno pomeridiano allo studio	Aperture 5 giorni a settimana dalle 15 alle 19.30
mese di convivenza per giovani	2 volte all'anno per un massimo di 20 giovani
settimane di convivenza per classi scolastiche,	3 volte all'anno per un totale di circa 60 giovani
incontri di promozione nelle scuole	10 all'anno circa
eventi collegati alle attività ordinarie della pastorale giovanile, feste nei periodi liturgici importanti con il coinvolgimento dei giovani "Destate La Festa"	"Destate La Festa", coinvolgimento di circa 300 giovani; 3 eventi all'anno con il coinvolgimento di più di 100 giovani a evento
attività di coordinamento tra giovani e volontariato;"	2 incontri all'anno con associazioni o enti che accolgono volontari; invio su specifici progetti di servizio di circa 5 giovani l'anno
attività di sostegno spirituale ai giovani;	messa tutti i giorni per i giovani con il coinvolgimento

	di minimo di 10 giovani a giorno e 1 cammino di fede proposto all'anno.
--	---

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

La **Pastorale Giovanile** insieme con la Caritas, i volontari e gli operatori non si limita ad offrire risposte temporanee, ma intende essere luogo dove i giovani possono trascorrere il loro tempo e vivere esperienze di condivisione e di crescita nello stile della solidarietà e che questa crescita diventi testimonianza viva anche per altre realtà e parrocchie della diocesi.

Il progetto si pone come obiettivi generali:

- ✓ conoscere le esigenze dei giovani presenti nel territorio, promuovere e sostenere iniziative per far fronte ai vari bisogni emergenti, sensibilizzare i ragazzi ad uno stile di vita di condivisione;
- ✓ accrescere nelle giovani generazioni e nella comunità civile ed ecclesiale la consapevolezza circa i cambiamenti sociali e culturali in atto nel territorio delle diocesi;
- ✓ aiutarli ad ampliare lo sguardo al resto del "mondo", affinché possano maturare attitudini, competenze e modalità di relazione volte a promuovere un futuro sviluppo sociale basato sull'accoglienza, il dialogo e l'accettazione del diverso quale elemento di ricchezza e non di conflitto.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Area di intervento: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I GIOVANI		
Sede: CARITAS DIOCESANA - PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 111659) Piazza Strambi 4, Macerata		
Area di bisogno	Situazione di partenza degli indicatori di bisogno	Obiettivi specifici
1. Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo per diffondere la cultura della pace, dell'accoglienza e dell'orientamento di sé in un mondo che cambia	1. Contatti con i giovani nelle parrocchie e nelle scuole: - 14 classi incontrate su 20 istituti superiori - 3 scuole medie coinvolte e 17 istituti comprensivi - 4 parrocchie coinvolte su 67 presenti nel territorio	<i>Obiettivo Specifico 1.1:</i> Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, all'accoglienza all'orientamento di sé in un mondo che cambia, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti: - Classi delle scuole superiori passando dal 14 a 18 - Scuole medie ed istituti comprensivi arrivando ad almeno 26 - Parrocchie passando da 4 ad almeno 6
2. Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sull'incontro e sull'integrazione con l'Altro, il "diverso da sé" e sulla concezione di diversità del mondo come risorse	<i>Situazione di partenza 2.1</i> Scuole coinvolte: - 35 classi elementari/medie/superiori incontrate in un anno scolastico <i>Situazione di partenza 2.2</i> Parrocchie coinvolte - 4 parrocchia della diocesi	<i>Obiettivo Specifico 2.1:</i> Ampliare il numero delle scuole coinvolte, aumentando i numeri delle classi da 35 a 46 <i>Obiettivo Specifico 2.2:</i> Coinvolgere tutte le parrocchie della vicaria di Macerata (25)
3. Necessità di strutturare percorsi educativi e orientativi per le giovani generazioni, riaccendendo in loro il desiderio di sognare partendo dalle loro risorse	<i>Situazione di partenza 3.1:</i> Classi quarte e quinte superiori incontrate: 14 classi su 20 istituti superiori	<i>Obiettivo specifico 3.1:</i> Coinvolgimento di almeno 18 classi di istituti superiori
4. Importanza di diffondere la cultura della pace e dell'accoglienza intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni.	<i>Situazione di partenza 4.1:</i> Nr 3 eventi di organizzati direttamente dalla Caritas e dalla Pastorale Giovanile: - Giornata del Migrante 1 volta all'anno (Caritas/Migrantes) - GMG diocesana 1 volta l'anno (Pastorale Giovanile) - Sulla strada verso casa 1 volta all'anno (Pastorale Giovanile) <i>Situazione di partenza 4.2:</i> Nr. 0 eventi organizzati in collaborazione con altri enti ed associazioni	<i>Obiettivo Specifico 4.1:</i> Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace, dell'intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno 5 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Macerata, aumentando di 2 (cioè del 66%) i momenti di formazione e sensibilizzazione. <i>Obiettivo Specifico 4.2:</i> Costruire una rete con gli enti e le associazioni sensibili alle tematiche della pace e dell'accoglienza

Area di intervento: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I GIOVANI

SEDE: PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 115108) Via Testaferrata 13, Senigallia (AN)		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)	INDICATORI
1. Necessità di coordinamento nella promozione alle tematiche giovanili, integrazione e inclusione sociale	1. Ottimizzare l'accoglienza dei giovani migliorando l'organizzazione e l'offerta delle attività di informazione e animazione dei giovani	1. Aumento del numero delle attività svolte a supporto dei giovani, da 20 ore settimanali a 35
2. Bisogno orientare i giovani attraverso un ascolto specifico dei loro bisogni qualità nell'ascolto del giovane	2. Sostenere la sensibilizzazione dei giovani a nuove proposte culturali, socio-educative e di servizio	2. Aumento del tempo a disposizione per l'accoglienza da un rapporto da 1 a 10 a 1 a 4
3. Necessità di dare un maggior supporto ai giovani studenti	3. Potenziare il servizio di accompagnamento allo studio	3. Aumento del numero degli esperti in materia per un rapporto da 1 a 10 a 1 a 5

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

SEDE: CARITAS DIOCESANA - PASTORALE GIOVANILE (cod. Helios 111659) Piazza Strambi 4, Macerata

Le azioni previste per la realizzazione del progetto vengono elencate nella tabella seguente, verranno dettagliatamente descritte tutte le attività che verranno svolte dalla sede e che permetteranno al progetto di essere messo in atto e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Una volta attivato il progetto esso si svolgerà su tre fasi:

FASE INIZIALE: Fase di studio, di primo incontro con gli operatori, di orientamento e di soddisfazione delle richieste.

Nella fase di avvio oltre allo studio dei kit didattici e della documentazione si intraprendono incontri di conoscenza delle realtà attive sul territorio e già coinvolte (Botteghe del mondo di Macerata e Tolentino, Supermercati Madis, Coop, Fattoria didattica L'Arcobaleno, Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza, Comune di Macerata)

Le attività vengono intraprese nel momento in cui il progetto ha inizio e vengono svolte fino alla sua conclusione, venendo via via maggiormente sviluppate.

FASE CENTRALE: Fase di presa in carico dei percorsi nelle scuole e nelle parrocchie, definendo il calendario, ideando gli incontri, preparando il materiale e strumenti di verifica.

Tale fase prende avvio dopo 1 mese dall'avvio del progetto e comunque si attua dopo aver preso i contatti con le persone di riferimento nelle scuole e nelle parrocchie, che può giungere in qualsiasi momento dell'anno.

FASE CONCLUSIVA: E' la fase in cui il progetto vede il suo compimento e getta le basi per la progettazione futura. Vengono elaborati i dati, messi in rete associazioni, enti, parrocchie per creare una rete e degli eventi che permettano di sensibilizzare i cittadini.

Tale fase si articolerà negli ultimi mesi del progetto.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- verifica mensile,
- colloqui personali periodici,
- equipe settimanale,
- incontri sulle tecniche di gruppo e di animazione,
- questionario di auto-valutazione

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)

Obiettivo Specifico 1.1:

Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, all'accoglienza all'orientamento di sé in un mondo che cambia, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti:

- Classi delle scuole superiori passando dal 14 a 18
- Scuole medie ed istituti comprensivi arrivando ad almeno 26
- Parrocchie passando da 4 ad almeno 6

Azione generale 1.1: Organizzazione incontri	Attività 1.1.a Definizione del calendario appuntamenti	Vengono contattati gli insegnanti, i parroci e gli educatori parrocchiali che in seguito ai primi contatti si sono resi da subito disponibili nel mettere in atto percorsi di educazione alla pace all'accoglienza e all'orientamento di sé in un mondo che cambia nelle scuole e nelle parrocchie, viene redatto un calendario degli appuntamenti in base agli orari scolastici, degli orari degli incontri dei gruppi giovanili e alle disponibilità dei volontari della Pastorale Giovanile.
	Attività 1.1.b Incontri nelle scuole	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali scolastici. In alcune occasioni gli studenti vengono portati nelle strutture dei partner dei progetti (Botteghe del mondo di Macerata e Tolentino, Supermercati Madis, Coop, Azienda agricola Capri, Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza, Comune di Macerata).
	Attività 1.1.c Incontri nelle parrocchie	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali parrocchiali, oppure nella sede della Pastorale Giovanile.
	Attività 1.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	In base ad ogni incontro che si terrà viene preparato tutto il materiale necessario: testi, riviste, Kit didattici ed educativi Considerando la attività di laboratorio molto educative e sicuramente più efficaci di una conferenza, in molti degli incontri svolti vengono predisposti dei laboratori, in questo caso viene preparato tutto il materiale per i laboratori come carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, ecc.
Azione generale 1.1: verifica incontri	Attività 1.1.e Predisposizione di strumenti di verifica	Vengono predisposti degli strumenti di verifica (come test, schede, attività varie, ecc.) per ogni incontro e per tutto il percorso educativo nel suo complesso e vengono fatti svolgere sia agli scolari che agli insegnanti (sia educatori parrocchiali che al parroco). Gli strumenti di verifica vengono poi letti, analizzati ed elaborati e permettono non solo di valutare il gradimento dei giovani e degli adulti coinvolti, ma di migliorare la qualità del servizio offerto dai volontari della Pastorale Giovanile.
	Attività 1.1.f Realizzazione di materiale video	Con il permesso della direzione didattica e con il volere degli studenti (parroco e giovani) viene utilizzata durante gli incontri una videocamera digitale e una macchina fotografica che "immobilizza" dei momenti forti e particolari degli incontri, questi permettono alla Pastorale Giovanile di realizzare dei sussidi video e un archivio fotografico: due strumenti importantissimi per la sensibilizzazione e la promozione della pace e della mondialità.

Obiettivo Specifico 2.1:

Ampliare il numero delle scuole coinvolte, aumentando i numeri delle classi da 35 a 46

Azione generale 2.1: organizzazione incontri	Attività 2.1.a Definizione del calendario appuntamento	Vengono contattati gli insegnanti, che in seguito ai primi contatti si sono resi da subito disponibili nel mettere in atto percorsi sull'incontro, sull'integrazione con l'Altro, il "diverso da sé" e sulla concezione delle diversità del mondo come risorse. Quindi viene redatto un calendario degli appuntamenti in base agli orari scolastici e alle disponibilità dei volontari dalla Pastorale Giovanile.
	Attività 2.1.b Incontri nelle scuole	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali scolastici. In alcune occasioni gli studenti vengono portati nelle strutture dei partner dei progetti (Botteghe del mondo di Macerata e Tolentino, Supermercati Madis, Coop, Azienda agricola Capri, Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza, Comune di Macerata).
	Attività 2.1.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	In base ad ogni incontro che si terrà viene preparato tutto il materiale necessario: testi, riviste, Kit didattici ed educativi Considerando la attività di laboratorio molto educative e sicuramente più efficaci di una conferenza, in molti degli incontri svolti vengono predisposti dei laboratori, in questo caso viene preparato tutto il materiale per i laboratori come carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, ecc.
Azione generale 2.1: verifica incontri	Attività 2.1.d Predisposizione di strumenti di verifica	Vengono predisposti degli strumenti di verifica (come test, schede, attività varie, ecc.) per ogni incontro e per tutto il percorso educativo nel suo complesso e vengono fatti svolgere sia agli scolari che agli insegnanti (sia educatori parrocchiali che al parroco). Gli strumenti di verifica vengono poi letti, analizzati ed elaborati e permettono non solo di valutare il gradimento dei giovani e degli adulti coinvolti, ma di migliorare la qualità del servizio offerto dai volontari della Pastorale Giovanile.
	Attività 2.1.e Realizzazione di materiale video	Con il permesso della direzione didattica e con il volere degli studenti (parroco e giovani) viene utilizzata durante gli incontri una videocamera digitale e una macchina fotografica che "immobilizza" dei momenti forti e particolari degli incontri, questi permettono alla Pastorale Giovanile di realizzare dei sussidi video e un archivio fotografico: due strumenti importantissimi per la sensibilizzazione e la promozione della pace e della mondialità.

Obiettivo Specifico 2.2: Coinvolgere tutte le parrocchie della vicaria di Macerata (25)		
Azione generale 2.2: organizzazione incontri	Attività 2.2.a Conoscenza delle parrocchie e definizione del piano educativo	Vengono contattati i parroci e gli educatori parrocchiali per poter conoscere meglio la realtà e stimare insieme i bisogni e le risorse. In seguito ai primi contatti, con coloro che si sono resi disponibili nel mettere in atto un piano educativo, viene redatto un calendario degli appuntamenti in base agli orari degli incontri dei gruppi giovanili e alle disponibilità dei volontari dalla Pastorale Giovanile.
	Attività 2.2.b Incontri nelle parrocchie	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali parrocchiali, oppure nella sede della Pastorale Giovanile.
	Attività 2.2.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per	In base ad ogni incontro che si terrà viene preparato tutto il materiale necessario: testi, riviste, Kit didattici ed educativi

	gli incontri	Considerando la attività di laboratorio molto educative e sicuramente più efficaci di una conferenza, in molti degli incontri svolti vengono predisposti dei laboratori, in questo caso viene preparato tutto il materiale per i laboratori come carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, ecc. Sarà inoltre possibile organizzare attività di pet-therapy grazie alla collaborazione dell'associazione NOA In alcune occasioni gli studenti vengono portati nelle strutture dei partner dei progetti (Botteghe del mondo di Macerata e Tolentino, Supermercati Madis, Coop, Fattoria didattica L'Arcobaleno, Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza, Comune di Macerata).
Azione generale 2.2: verifica incontri	Attività 2.2.d Predisposizione di strumenti di verifica	Vengono predisposti degli strumenti di verifica (come test, schede, attività varie, ecc.) per ogni incontro e per tutto il percorso educativo nel suo complesso e vengono fatti svolgere sia ai giovani sia agli educatori parrocchiali sia al parroco. Gli strumenti di verifica vengono poi letti, analizzati ed elaborati e permettono non solo di valutare il gradimento dei giovani e degli adulti coinvolti, ma di migliorare la qualità del servizio offerto dai volontari della Pastorale Giovanile
	Attività 2.2.e Realizzazione di materiale video	Con il permesso del parroco e degli educatori viene utilizzata durante gli incontri una videocamera digitale e una macchina fotografica che "immobilizza" dei momenti forti e particolari degli incontri, questi permettono alla Pastorale Giovanile di realizzare dei sussidi video e un archivio fotografico: due strumenti importantissimi per la sensibilizzazione e la promozione della pace e della mondialità.

Obiettivo specifico 3.1: Coinvolgimento di almeno 18 classi di istituti superiori		
Azione generale 3.1: organizzazione incontri	Attività 3.1.a Definizione del calendario appuntamenti	Vengono contattati gli insegnanti, che in seguito ai primi contatti si sono resi da subito disponibili nel mettere in atto percorsi educativi e orientativi per le giovani generazioni, riaccendendo in loro il desiderio di sognare partendo dalle loro risorse. Quindi viene redatto un calendario degli appuntamenti in base agli orari scolastici e alle disponibilità dei volontari della Pastorale Giovanile.
	Attività 3.1.b Incontri nelle scuole	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali scolastici.
	Attività 3.1.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	In base ad ogni incontro che si terrà viene preparato tutto il materiale necessario: testi, riviste, Kit didattici ed educativi. Considerando la attività di laboratorio molto educative e sicuramente più efficaci di una conferenza, in molti degli incontri svolti vengono predisposti dei laboratori, in questo caso viene preparato tutto il materiale per i laboratori come carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, ecc.
Azione generale 3.1: verifica incontri	Attività 3.1.d Predisposizione di strumenti di verifica	Vengono predisposti degli strumenti di verifica (come test, schede, attività varie, ecc.) per ogni incontro e per tutto il percorso educativo nel suo complesso e vengono fatti svolgere sia agli scolari che agli insegnanti (sia educatori parrocchiali che al parroco).

		Gli strumenti di verifica vengono poi letti, analizzati ed elaborati e permettono non solo di valutare il gradimento dei giovani e degli adulti coinvolti, ma di migliorare la qualità del servizio offerto dai volontari della Pastorale Giovanile.
	Attività 3.1.e Realizzazione di materiale video	Con il permesso della direzione didattica e con il volere degli studenti (parroco e giovani) viene utilizzata durante gli incontri una videocamera digitale e una macchina fotografica che “immobilizza” dei momenti forti e particolari degli incontri, questi permettono alla Pastorale Giovanile di realizzare dei sussidi video e un archivio fotografico: due strumenti importantissimi per la sensibilizzazione e la promozione della pace e della mondialità.

Obiettivo Specifico 4.1:

Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace, dell’Intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno 5 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Macerata, aumentando di 2 (cioè del 66%) i momenti di formazione e sensibilizzazione

Azione generale 4.1: collaborazione nella rete diocesana	Attività 4.1.a Monitoraggio iniziative	Vengono monitorate le iniziative attivate sul territorio della diocesi di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia, sia quelle direttamente organizzati dalla Pastorale Giovanile e dalla Caritas che quelle messe in atto da altri Uffici diocesani e/o dalle altre realtà presenti sul territorio, si cerca di stilare un programma annuale nel quale vengono riportati tutte le iniziative.
	Attività 4.1.b Contatto con realtà esistenti nella diocesi	Vengono presi dei contatti telefonici, in seguito verranno fatti degli incontri con le associazioni, per presentare le iniziative della Pastorale Giovanile e per conoscere le altre realtà, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio.
	Attività 4.1.c Collaborazione nell’organizzazione degli eventi presenti in diocesi	I volontari e gli operatori della Pastorale Giovanile collaborano in modo attivo nell’organizzazione degli eventi della diocesi e della Caritas: Giornata del Migrante, GMG diocesana ecc.
	Attività 4.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi.	Si cercherà di coinvolgere tutti gli uffici pastorali della diocesi (pastorale giovanile, pastorale sociale del lavoro, pastorale della famiglia, ecc.) nell’organizzazione di almeno 2 nuovi eventi.

Obiettivo Specifico 4.2:

Costruire una rete con gli enti e le associazioni sensibili alle tematiche della pace e dell’accoglienza

Azione generale 4.2: collaborazione nella rete associativa	Attività 4.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio	Vengono presi dei contatti telefonici, in seguito verranno fatti degli incontri con le associazioni, per presentare il lavoro della Pastorale Giovanile e per conoscere le altre realtà, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio, con l’obiettivo di far emergere difficoltà e nuove proposte e con l’intento di istituire una “tavola rotonda”.
	Attività 4.2.b Stesura Dossier diocesano	Per avere una maggior visibilità ed una rilevanza all’interno della comunità civile ed ecclesiale si programma e realizza oltre al materiale per la stampa locale e i mass media a livello locale, anche un’integrazione al dossier diocesano delle povertà, che racchiude tutti i dati raccolti, registrati ed analizzati dalle varie associazioni che si occupano di immigrazione ed integrazione e vengono raccolti e analizzati grazie agli incontri di rete e alle riunioni della “tavola rotonda”.
	Attività 4.2.c Organizzazione di eventi in	Grazie agli incontri periodici della “tavola rotonda” ci si auspica di realizzare alcuni eventi in collaborazione ed

	collaborazione	in rete con tutte queste realtà che operano per la pace; evento nel quale ogni "attore" sarà partecipe e presente con le proprie specificità.
--	----------------	---

Lo schema sottostante mette in luce la progressione dei diversi obiettivi. Ogni obiettivo una volta raggiunto diventa condizione per poter lavorare sull'obiettivo successivo; ogni obiettivo successivo non esclude quello precedente ma si va a sommare ad esso, con il diagramma di Gantt viene graficamente illustrato il cronogramma delle attività nel periodo di realizzazione delle stesse.

Diagramma di GANTT: CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ														
Attività	MESI												Obiettivi	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Attività 1.1.a	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Obiettivo Specifico 1.1: Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, all'accoglienza all'orientamento di sé in un mondo che cambia, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti: - Classi delle scuole superiori passando dal 14 a 18 - Scuole medie ed istituti comprensivi arrivando ad almeno 26 - Parrocchie passando da 4 ad almeno 6
Attività 1.1.b	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.1.c	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.1.d	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.1.e	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.1.f	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.a		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Obiettivo Specifico 2.1: Ampliare il numero delle scuole coinvolte, aumentando i numeri delle classi da 35 a 46
Attività 2.1.b		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.c		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.d		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.e		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.2.a		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Obiettivo Specifico 2.2: Coinvolgere tutte le parrocchie della vicaria di Macerata (25)
Attività 2.2.b		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.2.c		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.2.d		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.2.e		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.1.a		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Obiettivo specifico 3.1: Coinvolgimento di almeno 18 classi di istituti superiori
Attività 3.1.b		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.1.c		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.1.d		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.1.e		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

educative e di servizio		
Azione generale 2: sostenere la sensibilizzazione dei giovani a nuove proposte	2.1: laboratori di animazione	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione di laboratori didattici e creativi - organizzazione di corsi in lingua e di informatica, laboratori teatrali ed espressivi - incontri con l'equipe operativa di monitoraggio e di coordinamento - apertura di una sala della musica a disposizione dei giovani per esprimere le loro potenzialità e suscitare la creatività
	2.2: incontri culturali con autori e con persone che si occupano di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e coordinamento di mostre grafiche, pittoriche e fotografiche, rassegne cinematografiche (in collaborazione con l'ente partner dpm concept inserito al punto 24) - momenti di formazione per i giovani e per l'equipe organizzativa sulle varie tematiche proposte dal la programmazione annuale o emerse durante lo svolgimento delle attività ordinarie.
	2.3: organizzazione di attività con tematiche legate alla socializzazione e alla relazione	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di confronto con esperti rivolti ai giovani con la possibilità di programmare una serie di incontri rivolti ai giovani di tutto il territorio - attività di integrazione con i giovani immigrati rivolti a tutti sulla cittadinanza attiva e la partecipazione. - settimane di condivisione con le classi delle scuole secondaria di secondo grado presenti nel territorio
	2.4: organizzazione di attività ordinarie e estive	<ul style="list-style-type: none"> - visita e conoscenza di luoghi di interesse socio-culturale e dei luoghi di servizio (in collaborazione con l'ente partner Undicesimaora, società cooperativa sociale – onlus come indicato al punto 26) - coordinamento di settimane di volontariato per i giovani e di progetti specifici di volontariato - organizzazione del progetto "Destate la Festa", festa di tutti i giovani della città che si svolge nel mese di agosto e che ha una durata di circa una settimana con proposte diversificate, culturali, ludico-ricreative e conviviali, su un tema scelto
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Potenziare il servizio di accompagnamento nello studio		
Azione generale 3: potenziare il servizio di accompagnamento allo studio	3.1: potenziamento degli spazi destinati allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - apertura quotidiana della sala studio durante il pomeriggio con l'attenzione agli spazi e alla destinazione dei locali - implementazione della biblioteca a disposizione dei giovani attraverso la corretta gestione dell'archiviazione e dell'utilizzo degli strumenti a disposizione e il reperimento di nuovi libri o di edizioni aggiornate - prendersi cura dei locali
	3.2: servizio di accompagnamento allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - presenza costante di un operatore in grado di coordinare e far rispettare le regole decise dall'equipe e di supervisionare il lavoro - presenza di insegnanti a disposizione che possano costruire percorsi individualizzati a seconda delle difficoltà incontrate dai giovani - lezioni e corsi specifici per piccoli gruppi di studenti – stile apprendimento tra pari .

	3.3: attività di supporto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - giornate dedicate a materie specifiche spiegate o raccontate in maniera interessante in modo da sostenere la motivazione allo studio - preparazione ad esami con specifici percorsi dedicati - possibilità di consultare i testi della biblioteca o di scambiare testi tra i giovani. - accesso alle postazioni internet a disposizione nel rispetto dei regolamenti e con la supervisione delle persone incaricate
--	--	--

Di seguito si propone il diagramma di Gantt per specificare con più chiarezza lo svolgimento temporale delle attività sopra descritte

Diagramma di GANTT: CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ													
Attività	MESI												Obiettivi
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 1.1. attività quotidiane del centro													Obiettivo Specifico 1: Ottimizzare l'accoglienza dei giovani migliorando l'organizzazione e l'offerta delle attività di informazione e animazione dei giovani
Attività 1.2 gestione quotidiana dei locali del centro sociale													
Attività 1.3 conoscenza dei giovani													
Attività 1.4 ascolto dei bisogni dei giovani													
Attività 2.1. laboratori di animazione													Obiettivo Specifico 2.: Sostenere la sensibilizzazione dei giovani a nuove proposte culturali, socio-educative e di servizio
Attività 2.2 . incontri culturali con autori e con persone che si occupano di volontariato													
Attività 2.3. organizzazione di attività con tematiche legate alla socializzazione e alla relazione													
Attività 2.4 organizzazione di attività ordinarie e estive													
Attività 3.1. potenziamento degli spazi destinati allo studio													Obiettivo specifico 3.: Potenziare il servizio di accompagnamento nello studio
Attività 3.2 servizio di accompagnamento allo studio													
Attività 3.3 attività di supporto allo studio													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
	MESI												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Nelle tabelle sottostanti vengono elencate le risorse umane che sono presenti nella sede e che sono necessarie per l'espletamento della attività previste dal progetto.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani
SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)

ATTIVITA' PREVISTE	RISORSE UMANE
Attività 1.1.a Definizione del calendario appuntamenti Attività 1.1.b Incontri nelle scuole Attività 1.1.c Incontri nelle parrocchie Attività 1.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri Attività 1.1.e Predisposizione di strumenti di verifica Attività 1.1.f Realizzazione di materiale video	
Attività 2.1.a Definizione del calendario appuntamenti Attività 2.1.b Incontri nelle scuole Attività 2.1.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri Attività 2.1.d Predisposizione di strumenti di verifica Attività 2.1.e Realizzazione di materiale video	<p style="text-align: center;">Nr. 1 Direttore della Caritas Diocesana</p> <p style="text-align: center;">Nr. 1 Referente della Pastorale Giovanile</p> <p>Nr. 1 responsabile dipendente dei percorsi educativi nelle scuole</p>
Attività 2.2.a Conoscenza delle parrocchie e definizione del piano educativo Attività 2.2.b Incontri nelle parrocchie Attività 2.2.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri Attività 2.2.d Predisposizione di strumenti di verifica Attività 2.2.e Realizzazione di materiale video	<p>Nr. 1 volontario che gestisce la pagina Facebook e tiene in contatti con gli altri uffici pastorali, con le scuole e con le associazioni</p> <p>Nr. 1 responsabile del servizio civile, dipendente che organizza l'agenda degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie</p> <p>Nr. 6 educatori delle parrocchie, volontari, con i quali abbiamo già collaborato e continuano ad offrire il loro aiuto In queste attività saranno coinvolte tutti gli insegnanti e i presidi, tutti gli educatori e sacerdoti che aderiranno al progetto.</p>
Attività 3.1.a Definizione del calendario appuntamenti Attività 3.1.b Incontri nelle scuole Attività 3.1.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri Attività 3.1.d Predisposizione di strumenti di verifica	<p>Nr. 2 volontari generici che si occupano di monitorare il territorio</p> <p>Nr. 1 collaboratore retribuito che garantisce la presenza nelle scuole e nelle parrocchie</p>
Attività 4.1.a Monitoraggio iniziative Attività 4.1.b Contatto con realtà esistenti nella diocesi Attività 4.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi Attività 4.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi.	
Attività 4.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio Attività 4.2.b Stesura Dossier diocesano Attività 4.2.c Organizzazione di eventi in collaborazione	
TOTALE	RISORSE UMANE VOLONTARIE: 11

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani		
SEDE: Pastorale Giovanile (cod. 115108)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1 (Volontario)	Responsabile del Centro (operatore esperto)	Attività: 1.2 Attività: 2.1, 2.2, 2.4 Attività: 3.1
n. 1 (volontario)	Coordinatore del Centro (educatore)	Attività: 1.1, 1.2, 1.3 Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1
n. 1 (volontario)	Operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento del giovane	Attività: 1.3, 1.4 Attività: 2.3, 2.4 Attività: 3.1
n. 1 (volontario)	Operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento del giovane	Attività: 1.3, 1.4 Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1
n. 8 (volontari)	Coordinatori del Centro	Attività: 1.3 Attività: 2.2, 2.3, 2.4
n. 10 (volontari)	Insegnanti	Attività: 1.1, 1.4 Attività: 3.2, 3.3
n. 20 (volontari)	Promotori del Centro	Attività: 1.1, 1.2 Attività: 2.1, 2.3, 2.4
n. 5 (volontari)	Coordinatori del Centro	Attività: 1.3 Attività: 2.2, 2.3 Attività: 3.1, 3.2
n. 5 (volontari)	Operatori esperti nell'accompagnamento dei singoli progetti	Attività: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 Attività: 3.2, 3.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari in servizio civile all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento è previsto un periodo di **tirocinio** durante il quale ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento del servizio. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni 2 settimane è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani	
SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)	
ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Attività 1.1.b Incontri nelle scuole	Nel rispetto del monte ore settimanale i giovani in servizio civile accompagneranno chi si occupa degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie. In seguito saranno "attori" diretti di queste attività che richiedono creatività ed originalità; verranno ideati ed percorsi educativi rivolti a giovani studenti e/o lavoratori organizzati dai giovani in sc. Direttamente si occuperanno della gestione dell'agenda degli incontri
Attività 1.1.c Incontri nelle parrocchie	
Attività 1.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 1.1.f Realizzazione di materiale video	
Attività 2.1.b Incontri nelle scuole	Nel rispetto del monte ore settimanale i giovani in servizio civile accompagneranno chi si occupa degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie. In seguito saranno "attori" diretti di queste attività che richiedono creatività ed originalità; verranno ideati ed percorsi educativi rivolti a giovani studenti e/o lavoratori organizzati dai giovani in sc. Direttamente si occuperanno della gestione dell'agenda degli incontri
Attività 2.1.c Incontri nelle parrocchie	
Attività 2.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 2.1.e Realizzazione di materiale video	
Attività 2.2.a Conoscenza delle parrocchie e definizione del piano educativo	
Attività 2.2.b Incontri nelle parrocchie	
Attività 2.2.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 2.2.e Realizzazione di materiale video	
Attività 3.1.a Definizione del calendario appuntamenti	Nel rispetto del monte ore settimanale i giovani in servizio civile accompagneranno chi si occupa degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie. In seguito saranno "attori" diretti di queste attività che richiedono creatività ed originalità; verranno ideati ed percorsi educativi rivolti a giovani studenti e/o lavoratori organizzati dai giovani in sc. Direttamente si occuperanno della gestione dell'agenda degli incontri
Attività 3.1.b Incontri nelle scuole	
Attività 3.1.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 4.1.a Monitoraggio iniziative	Acquisisce competenze in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi Inizialmente il volontario in servizio civile affiancherà le 2 volontarie che si occupano della rete, accompagneranno il responsabile del centro nei vari incontri, in seguito parteciperanno direttamente nell'organizzazione degli eventi e di quant'altro in atto mettendo tutte le proprie capacità.
Attività 4.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi	

Attività 4.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio	Acquisisce competenze in merito all'utilizzo di strumenti informatici e linguaggi innovativi, ma soprattutto il lavoro di equipe, il lavoro in rete e la collaborazione fra enti.
Attività 4.2.c Organizzazione di eventi in collaborazione	

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani	
SEDE: Pastorale Giovanile (cod. 115108)	
OBIETTIVO 1. Ottimizzare l'accoglienza dei giovani migliorando l'organizzazione e l'offerta delle attività di informazione e animazione dei giovani	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: attività quotidiane del centro	<ul style="list-style-type: none"> - apertura pomeridiana del centro (da lunedì a venerdì) per tutto il pomeriggio, dopo il primo periodo i ragazzi avranno le chiavi della struttura e provvederanno all'apertura con gli operatori o altri volontari presenti - presenza costante di un volontario, in affiancamento agli operatori o altri volontari presenti - momenti di convivialità con i giovani, da organizzare in collaborazione con l'operatore o i volontari presenti in accordo con l'olp di riferimento
1.2: gestione quotidiana dei locali del centro sociale	<ul style="list-style-type: none"> - presenza costante dell'operatore per rispondere alle esigenze dei giovani - prendersi cura dei locali: i ragazzi in servizio civile avranno il compito di segnalare alle persone di riferimento eventuali malfunzionamenti o uso scorretto della struttura da parte dei giovani - organizzazione degli spazi adibiti all'accoglienza, da parte dei volontari del servizio civile che su indicazione degli operatori presenti saranno chiamati a sollecitare i giovani ai turni delle pulizie e al mantenimento della struttura attraverso attività informative e formative sulla raccolta differenziata e sul corretto uso dei locali
1.3 conoscenza dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - momenti di ascolto dei ragazzi, saranno disponibili momenti dedicati all'ascolto con la collaborazione dei volontari e degli operatori presenti ai quali i giovani in servizio civile saranno tenuti a partecipare, oltre ai momenti individuali i giovani in servizio organizzeranno incontri di gruppo con i giovani - organizzazione di attività di conoscenza coadiuvate da figure di riferimento - riunione di equipe organizzativa
1.4 ascolto dei bisogni dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui personali con i giovani e ascolto delle problematiche con i responsabili della struttura e gli operatori e verifiche periodiche degli incontri. - riunione di formazione dell'equipe all'ascolto
OBIETTIVO 2: Sostenere la sensibilizzazione dei giovani a nuove proposte culturali socio-educative e di servizio	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
2.1 laboratori di animazione	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione di laboratori didattici e creativi - organizzazione di corsi in lingua e di informatica, laboratori teatrali ed espressivi attraverso il reperimento del materiale utile e la calendarizzazione degli incontri e il coordinamento dei formatori - incontri con l'equipe operativa - apertura di una sala della musica a disposizione dei giovani, organizzazione del calendario di utilizzo e verifica dello stato di utilizzo
2.2 incontri culturali con autori e con persone che si occupano di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e coordinamento di mostre grafiche, pittoriche e fotografiche, rassegne cinematografiche - momenti di formazione per i giovani e per l'equipe organizzativa - coordinamento e calendarizzazione degli incontri con i responsabili

	<ul style="list-style-type: none"> delle associazioni che accolgono e coordinano volontari - incontri con i responsabili delle strutture di servizio per informazione e sensibilizzazione dei giovani
2.3 organizzazione di attività con tematiche legate alla socializzazione e alla relazione	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di confronto con esperti rivolti ai giovani - serie di incontri rivolti ai giovani di tutto il territorio - attività di integrazione con i giovani immigrati, partecipazione all'equipe organizzativa e coordinamento del calendario e dei contatti. - settimane di condivisione con le classi delle scuole secondaria di secondo grado presenti nel territorio, gestione dei contatti e organizzazione delle settimane con l'equipe di riferimento
2.4 organizzazione di attività ordinarie estive	<ul style="list-style-type: none"> - visita e conoscenza di luoghi di interesse socio-culturale, calendarizzazione degli eventi e gestione dei contatti - coordinamento di settimane di volontariato per i giovani, gestione dei contatti e organizzazione con equipe di riferimento - organizzazione del progetto "Destate la Festa", festa di tutti i giovani della città, in stretta collaborazione con le commissioni che si occupano dell'evento formate da operatori e volontari
OBIETTIVO 3: Potenziare il servizio di accompagnamento allo studio	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
3.1 potenziamento degli spazi destinati allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - apertura quotidiana della sala studio - implementazione della biblioteca a disposizione dei giovani - prendersi cura dello stato dei locali sollecitando i giovani che frequentano un loro corretto uso
3.2 servizio di accompagnamento allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - presenza costante di un operatore di affiancamento agli studenti - presenza di insegnanti a disposizione, coordinamento e calendarizzazione delle presenze - lezioni e corsi specifici per piccoli gruppi di studenti, individuazione del volontario specifico che possa gestire i corsi, preparazione del materiale necessario e calendarizzazione degli appuntamenti con comunicazione a tutti gli interessati
3.3 attività di supporto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione giornate dedicate a materie specifiche - sostegno alla preparazione ad esami - sostegno alla possibilità di consultare testi - facilitazione dell'accesso ad internet, gestione del registro di accesso ad internet e del corretto utilizzo secondo regolamento della struttura

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. posti: 6

SEDE	N° VOLONTARI
Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)	4
Pastorale Giovanile (cod. 115108)	2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 6

SEDE	N° VOLONTARI
Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)	4
Pastorale Giovanile (cod. 115108)	2

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue, minimo 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni settimanali

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA - PASTORALE GIOVANILE	MACERATA	PIAZZA STRAMBI 4	111659	4	Elisa Merlini			Bettucci Mario		
2	PASTORALE GIOVANILE	SENIGALLIA (AN)	VIA TESTAFERRATA, 13	115108	2	Marianna Rossetti			Sdrubolini Sonia		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 6x1h= 6h

Incontri nelle parrocchie e nei centri afferenti alla caritas diocesana di Macerata: numero 7x1h=7h

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Pastorale Giovanile (cod. 115108)

Incontri nelle ultime classi delle scuole superiori di Senigallia NUMERO 8x1h = 6h

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali della diocesi NUMERO 8x1h = 4h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena" e locali = 1h

Interventi alla radio diocesana Radio Duomo in Blu 2X30' = 1h

Promozione tramite i siti internet della Diocesi di Senigallia e della Pastorale Giovanile = 1h

Creazione e distribuzione di una locandina e un volantino informativo = 2h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 28 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli operatori della caritas diocesana di Macerata e anche con gli altri volontari delle diverse sedi afferenti alla caritas diocesana.

Inoltre, tramite un depliant che cirolerà nelle parrocchie, nelle scuole, nei luoghi di svago e nei centri che ospiteranno i ragazzi in s.c.v., saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.

I siti locali sono due: quello della diocesi di macerata www.caritas.diocesimacerata.it e quello di Caritas Marche www.caritasmarche.it.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)

Mensilmente verrà predisposto un giornalino in cui verranno raccolte le esperienze più significative svolte durante il servizio; tale attenzione farà parte delle attività che i ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad espletare (cfr attività 1.6.3).

Incontri previsti:

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 8x1h= 8h

Incontri nelle parrocchie numero 10x1h=10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 6x1h=6h

Incontri diocesani di Pastorale Giovanile numero 2x3h=6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) 2x2h=4h

Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano "Emmaus" (partner del progetto): 2x2h=4h

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Pastorale Giovanile (cod. 115108)

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali NUMERO 6x1h= 6h

Incontri nelle scuole superiori NUMERO 4x1h= 4h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena", organi di stampa locali e siti internet di associazioni locali = 2h

Serate informative presso feste e fiere estive NUMERO 3x1h= 3h

Organizzazione di momenti di sensibilizzazione conviviali NUMERO 3x2h=6h

Interventi alla radio diocesana Radio Duomo in Blu 2X30' = 1h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 60 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 88 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;

- incontro di fine servizio (al 12° mese);
Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.
Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

UNIVERSITA'

Partner par Macerata e Senigallia

Istituto Superiore di Scienze Religiose Lumen Gentium di Ancona Codice fiscale: 80006130423

Fornirà apporto al raggiungimento dell'obiettivo 4 in riferimento all'attività 4.2.b di stesura Dossier diocesano

PROFIT

Partner Macerata

ORAZI SANDRO & c s.n.c. "Villa Shop – Le Guglie – Madis" P.I. 00894550433 (Corso Garibaldi 265/c – Passo di Treia – MC)

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- ✓ Collaborazione nell'azione 1.1 "organizzazione incontri" nell'attività 1.1.b incontri nelle scuole
- ✓ Collaborazione nell'opera di sensibilizzazione e promozione del progetto e delle sue attività

Partner Senigallia

DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. C.F. 01073290429 (Strada della Bruciata 14, Senigallia, 60019 AN)

Collaborazione nella preparazione materiale pubblicitario di sensibilizzazione e di divulgazione come descritto al punto 8.1 per la sede Pastorale Giovanile (cod. Helios 115108) attività 2.2

NO-PROFIT

Partner Macerata

FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE "VATICANO II" C.F. 8002750430 (Piazza Strambi, 3 – Macerata)

Si impegnerà a fornire i seguenti apporti al progetto nelle attività:

- ✓ 2.2.a "Conoscenza delle parrocchie e definizione del piano educativo"
- ✓ 4.1.c "Collaborazione nell'organizzazione di eventi presenti in diocesi"
- ✓ 4.1.d "Organizzazione di 2 nuovi eventi"

AGORA' Associazione culturale e scuola di partecipazione C. F. 93017650438

(via Verdi 10 di Macerata)

Collaborazione nella organizzazione di attività culturali e di attività ricreative e di animazione, a come descritto al punto 8 nell'obiettivo 4.2 e le correlate attività 4.2.a "Contatti con realtà esistenti sul territorio"; attività 4.2.c "Organizzazione di eventi in collaborazione"

Partner Senigallia

UNDICESIMAORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS. C.F. 02532000425 (Piazza Garibaldi 3, Senigallia, 60019 AN)

Collaborazione nella organizzazione di attività culturali e di attività estive, attraverso il settore turistico della cooperativa come descritto al punto 8.1 per la sede Pastorale Giovanile (cod. Helios 115108) attività 2.4

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe
- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Educare al rispetto delle norme sociali
- Promuovere le norme e i valori socialmente condivisi
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della non violenza

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La sede indicata per la formazione generale è CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II, via Montorso 3 – 60025 Loreto (AN) CODICE HELIOS 62105.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi

successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei

giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana – Macerata Piazza Strambi, 3 Macerata (MC) cod. Helios 40628
Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile Piazza Strambi, 4 Macerata (MC) cod. Helios 111659
PASTORALE GIOVANILE - Via F. Testaferrata, 13 – SENIGALLIA AN cod. Helios 115108
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA, Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN cod. Helios 7807

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e Nome			
Artibani Silvia			
Durazzi Lucia			
Ettore Fusaro			
Laura Alesi			
Sonia Sdrubolini			
Stimilli Stefania			
Marianna Rossetti			
Silvi Stefania			

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attivazioni;
- simulazioni

40) *Contenuti della formazione:*

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani

SEDE: Caritas Diocesana – Pastorale Giovanile (cod. 111659)

FASE PRIMA

Modulo 1: IL PROGETTO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto Conoscenza della struttura Conoscenza delle attività e delle procedure operative Ruoli e figure all'interno della struttura La sicurezza sul lavoro: rischi e doveri	Tutte le attività	Bettucci Mario	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica. Approfondimento sul settore Pace e Mondialità	Tutte le attività	Bettucci Mario Marzioni Giulia	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Bettucci Mario	

FASE INTERMEDIA

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
MODULO NORD/SUD: Nord/Sud, la linea ricchezza/povertà Globalizzazione e potere economico Globalizzazione e potere politico-militare Cooperazione e solidarietà internazionale Sviluppo sostenibile, Commercio equo e solidale, finanza etica.....	Attività 1.1.b Attività 1.1.c Attività 2.1.b Attività 2.2.b Attività 3.1.b	Marzioni Giulia	30
MODULO DIRITTI UMANI: La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo		Marzioni Giulia	

<p>Il diritto alla vita: le minoranze Il diritto d'asilo: le persecuzioni razziali e politiche, l'immigrazione I diritti dei minori: il lavoro minorile e i bambini soldato Il diritto al futuro: ambiente e diritti umani</p>			
<p>MODULO NONVIOLENZA: Le radici della nonviolenza La nonviolenza nella storia La personalità nonviolenta Il conflitto e la trasformazione nonviolenta del conflitto L'Azione Diretta Nonviolenta</p>		Marzioni Giulia	
<p>MODULO EDUCAZIONE E GIOVANI Introduzione alle tematiche del settore dei centri di aggregazione Addestramento al compito Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante Specifiche tematiche del settore dell'animazione Educare i giovani Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio</p>		Marzioni Giulia Annamaria Cacciamani Mengascini Michele Savoretti Silvia Severini Emanuele	
<p>MODULO TERRITORIO/SERVIZI/ORIENTAMENTO Risposte locali ai bisogni Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego La rete dei servizi del territorio Il ruolo dei servizi sociali</p>		Scarponi Carla Bonifazi Cinzia	

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con i visitatori e con i volontari	Attività 2.2.a Attività 4.1.a Attività 4.1.c Attività 4.2.a Attività 4.2.b	Marzioni Giulia	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri		Ubertoni Annalisa	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"		Marzioni Giulia	
La resilienza		Ranzuglia Emanuele	
La comunicazione efficace		Cacciamani Annamaria	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Attività 1.1.b Attività 1.1.c Attività 1.1.d Attività 1.1.f Attività 2.1.b	Marzioni Giulia	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di			

comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	Attività 2.1.c Attività 2.1.d Attività 2.1.e Attività 2.2.b Attività 2.2.c Attività 2.2.e Attività 3.1.b Attività 4.1.c Attività 4.2.c		
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.			

FASE FINALE

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

Contenuti della formazione	attività	Cognome e Nome	ORE
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Marzioni Giulia	10
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tutte le attività		
Bilancio delle competenze personali acquisite	Tutte le attività		

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso i giovani
SEDE: Pastorale Giovanile (cod. 115108)

FORMAZIONE SPECIFICA DA INSERIRE NEI PROGETTI			
Prima fase			
Modulo 1- Il progetto	Attività n.	Formatore	10
Conoscenza del progetto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	1
Conoscenza della Caritas diocesana: storia, volontari, obiezione di coscienza e servizio civile	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/Sonia Sdrubolini	3
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Stefania Stimilli/Laura Alesi	2
Sicurezza e rischi all'interno della sede	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Ettore Fusaro	1
Ruoli e figure all'interno della struttura	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Ettore Fusaro	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	1
TOTALE			72

Seconda fase			
Modulo 2- Il settore di impiego	Attività n.	Formatore	34
Introduzione alle tematiche del settore : giovani	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: immigrati e senza fissa dimora, giovani	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/ Marianna Rossetti	3
Approccio a situazioni di disagio particolari: malattia, tossicodipendenza, maltrattamento, i disturbi mentali	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Dall'accoglienza alla presa in carico: il progetto individuale	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/ Marianna Rossetti	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante: come stare nei centri di accoglienza	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2.	Stefania Stimilli	4
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio con i giovani	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Marianna Rossetti	3
Il volontariato: specificità, ruolo e promozione	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Silvi Stefania	3
Risposte locali ai bisogni	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Ettore Fusaro/Laura Alesi	3
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani/ Marianna Rossetti	2
La rete dei servizi del territorio	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Laura Alesi	2
Il ruolo dei servizi sociali	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Modulo 3- La relazione educativa		Formatore	12
La relazione d'aiuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La comunicazione efficace	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.		2

Modulo 4- Lavoro di gruppo	Attività n.	Formatore	6
Le dinamiche di gruppo	1.4, 2.3.	Stefania Stimilli	2
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	1.4, 2.3.	Ettore Fusaro	2
Verifica	1.4, 2.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Fase finale			
Modulo 5- La rielaborazione	Attività n.	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Ettore Fusaro	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Bilancio delle competenze personali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
TOTALE			72

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

27.09.2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore